

Appalti più veloci, i veti frenano le città

Decreto semplificazioni. Via libera delle commissioni al Senato con 200 emendamenti, domani il voto di fiducia

Maggioranza divisa. Doppio asse Pd-Iv e M5s-Leu: la norma sugli stadi passa con il no pentastellato e il sì del centrodestra

Giorgio Santilli
ROMA

Si conclude con 200 emendamenti approvati la lunga maratona per l'approvazione del decreto legge semplificazioni nelle commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato. Il testo che si può considerare definitivo del Dl è pronto e sarà trasformato oggi in un maxitemendamento che sarà votato domani con voto di fiducia nell'Aula di Palazzo Madama. È stata una maratona durissima, con una grande tensione nella maggioranza, in più occasioni spaccata fra un asse Pd-Italia Viva e un asse M5s-Leu, soprattutto sulla rigenerazione urbana e sui temi ambientali. Il governo è anche andato sotto sulla norma che facilita la riqualificazione degli stadi (primo firmatario Matteo Renzi): dopo le discussioni dei giorni scorsi fra Pd e Italia Viva su chi dovesse intestarsi l'emendamento, alla fine i Cinque stelle hanno deciso di votare contro e la modifica è passata solo grazie al sostegno del centrodestra, e della Lega, che ha subito sottolineato la cosa.

Il risultato finale del testo si può forse sintetizzare dicendo che ha tenuto l'impianto del decreto legge nel suo nocciolo, gli articoli 1-9 che accelerano le procedure per gli affidamenti diretti degli appalti pubblici con l'aggiornamento o l'alleggerimento delle gare, e invece c'è stato un sostanziale passo indietro sull'articolo 10 che avrebbe dovuto facilitare e accelerare gli interventi di edilizia privata. In particolare, avrebbe dovuto accelerare i progetti di rigenerazione urbana e di demolizione-ricostruzione nelle città, consentendo anche modifiche alle sagome e ai volumi: invece è stato stoppato dall'emendamento De Petris (Leu) che vieta questa accelerazione in larghe parti delle città storiche. Non solo i centri storici in genere indicati dalle «zone A» nei piani regolatori, ma anche in molte altre zone classificate come «zone omogenee A». Soprattutto nelle grandi città lo stop riguarda fette importanti di territorio (si veda l'articolo a fianco).

A lato di questa vicenda principale, che ha tenuto impegnata la maggioranza per una settimana alla ricerca di un compromesso che alla fine non c'è stato, con invece la vittoria di Leu, numerose sono le novità votate. Oltre a quella già ricordata per gli stadi, che consente anzitutto la riqualificazione dello stadio di Firenze, c'è una spinta alla digitalizza-

Ha tenuto l'impianto del decreto: procedure accelerate per gli affidamenti diretti degli appalti pubblici con l'aggiornamento o l'alleggerimento delle gare

zione con una maggiore accessibilità ai siti web delle imprese, c'è una velocizzazione della ricostruzione nel cratere del terremoto in centro Italia, c'è una modifica al codice della strada che introduce le strade urbane per le biciclette. C'è una norma che riduce i tempi per il parere parlamentare sui contratti di programma di Anas e Fs - ben poca cosa rispetto agli annunci iniziali di abbattere drasticamente i tempi dell'intero iter - e, restando ancora nel settore delle opere stradali, una norma che consente ad Anas di avvalersi

si della progettazione di Italferr.

Tornando al tema centrale dell'accelerazione delle opere pubbliche, sono stati respinti molti emendamenti che puntavano a rallentare i procedimenti di Via, ma ne è passato uno, ispirato dal ministero dell'Ambiente, che amplia da 30 a 45 giorni il tempo per i dibattiti pubblici collegati alla Via. Restano ferme le correzioni introdotte all'inizio dell'esame: allungamento dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 del termine del periodo in cui varranno le procedure accelerate per le opere pubbliche,

obbligo di pubblicità anche per le procedure negoziate, accesso per le Ati alle procedure negoziate, riduzione da 150mila a 75mila euro della soglia per gli affidamenti diretti dei servizi di progettazione.

A mitigare lo stop alla demolizione e ricostruzione accelerata nelle città storiche, l'emendamento Collina (Pd) che consente l'iter veloce nel caso in cui a essere abbattuti e ricostruiti siano ospedali, scuole o altri edifici per servizi sociali anche finanziati da privati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Una occasione persa sugli investimenti per la crescita

—Continua da pagina 1

Il Dl semplificazioni era stato indicato come uno spartiacque, un pilastro della strategia che conduce al piano per il Recovery Fund. Ma il governo non riesce a riportare a un disegno unitario le singole componenti o addirittura singoli sprezzoni della sua maggioranza. Adirittura emerge una fotografia che su molti punti, soprattutto quelli di sensibilità ambientale, vede le forze di governo spaccate in due assi: Pd e Italia Viva da una parte, M5s e Leu dall'altra. Si è arrivati al punto che l'emendamento sulla riqualificazione degli stadi, prima ha fatto litigare Pd e Iv, poi è stato approvato con il no dei Cinque stelle e il sostegno del centrodestra. In altri casi sono stati pezzi della maggioranza a mettersi di traverso - con un potere di veto - rispetto ai grandi temi prioritari che lo stesso governo aveva indicato.

La rigenerazione urbana è l'esempio più forte. È una sfida storica che questa maggioranza dovrebbe cogliere nel senso del cambiamento green delle nostre città e della nostra edilizia e nel senso di rimettere in moto le città che ovunque nel mondo oggi sono il motore dello sviluppo. Trattare ancora la demolizione e ricostruzione, come si fa da trenta anni, come un tabù tutto italiano, significa perdere ancora una volta il passo dello sviluppo. Il problema non è l'esigenza legittima di evitare scempi e procedere con la giusta attenzione in città cariche di storia. Qui l'errore che si ripete è di ingessare tutto con una norma nazionale, continuando a trattare strumenti usati in tutto il mondo - la sostituzione edilizia - come se fossero strumento del diavolo.

Non è una fotografia che lascia tranquilli alla vigilia del varo del Recovery Plan, la più grande operazione di investimenti pubblici degli ultimi 50 anni.

—Giorgio Santilli

COME CAMBIA IL DL

1

APPALTI

Prorogate al 2021 le procedure veloci

Progettazione, soglia ridotta
Tra le norme che accelerano gli appalti, restano ferme le correzioni introdotte all'inizio dell'esame: allungamento dal 31 luglio al 31 dicembre 2021 del termine del periodo in cui varranno le procedure veloci per le opere pubbliche, obbligo di pubblicità anche per le procedure negoziate, accesso per le Ati alle procedure negoziate, riduzione da 150mila a 75mila euro della soglia per gli affidamenti diretti dei servizi di progettazione

2

CITTÀ

Rigenerazione urbana fuori delle città storiche

Passo indietro sugli interventi
Passo indietro sulla norma che avrebbe dovuto facilitare e accelerare gli interventi di rigenerazione urbana e di demolizione-ricostruzione nelle città, consentendo anche modifiche alle sagome e ai volumi. Un emendamento di Leu ne ha ridotto la portata escludendo non solo i centri storici in genere indicati dalle «zone A» nei piani regolatori, ma anche in molte altre zone classificate come «omogenee A»

3

DIGITALIZZAZIONE

Più accessibili i siti web delle imprese

Difensore civico più incisivo
Ampliata la platea delle imprese obbligate a rendere accessibili ai disabili i propri siti web. Previsto che il Codice di condotta tecnologica, che disciplina le modalità di progettazione e sviluppo dei progetti digitali delle amministrazioni pubbliche, debba rispettare il principio di non discriminazione dei diritti e delle libertà fondamentali. Resa più stringente l'azione del Difensore civico digitale rispetto alle istanze dei cittadini

4

IMPIANTI SPORTIVI

Stadi, iter veloci per la riqualificazione

Superate le prescrizioni
L'emendamento consentirà di accelerare gli interventi di modifica o rifacimento ex novo degli impianti italiani, superando alcune prescrizioni paesaggistiche e culturali che richiedono l'ok della sovrintendenza. L'obiettivo, dal punto di vista sportivo, è quello di rimettere in carreggiata le strutture del Belpaese con quelli del resto d'Europa.



Paola Pisano.
«Un lavoro prezioso e instancabile che ha consentito di arricchire le norme sulla digitalizzazione». Così la ministra dell'Innovazione

5

TERREMOTO

Nel cratere più facile la ricostruzione

Nelle aree soggette a vincolo
Nel cratere del terremoto ricostruzione più semplice nelle aree soggette a vincolo. Gli interventi su edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, o oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, potranno essere in ogni caso realizzati con Scia edilizia anche con riferimento alle modifiche dei prospetti, senza obbligo di speciali autorizzazioni

6

CODICE DELLA STRADA

Arrivano le strade urbane per le bici

Spazio riservato ai semafori
Arriva la «strada urbana ciclabile» con limite di velocità a 30km orari e priorità ai ciclisti nella circolazione. Introdotta nel Codice della strada le «corsie ciclabili a doppio senso ciclabile» nelle strade a senso unico con limite massimo pari 30Km. Prevista la realizzazione della «casa avanzata» ossia uno spazio riservato alle bici ai semafori o agli incroci davanti alla linea di arresto delle auto